

Progetto di ricerca su:
“I Romani oltre il Po e l’Oriente: per una prosopografia sociale tra le due partes Imperii (dalle origini-sec VIII)”

***Allegato
codice 6***

Afferenza: **Dipartimento di Lettere e filosofia**
Coordinatore: **Prof. Francesco Lo Monaco**

Oggetto della ricerca:

- Realizzazione, anche in formato digitale, di uno strumento prosopografico di consultazione relativo alla biografia, all’operato e ai lasciti di tutti gli uomini di cultura, i funzionari, i soldati, i mercanti e i religiosi che hanno viaggiato dall’Italia transpadana verso l’Oriente oppure che dall’Oriente sono giunti oltre il Po per caratterizzarlo con apporti originali.
- Lo strumento ambisce a fornire una visione di insieme, centrata su un territorio pari alla provincia Transpadana nei primi anni del IV secolo d.C. (corrispondente quasi all’intero territorio dell’attuale Lombardia), utile agli specialisti, storici e archeologi, sia come sistematizzazione di conoscenze esistenti, sia e soprattutto per proporre nuove ricerche sulle dinamiche di interazione culturale e sociale di lungo periodo con il mondo orientale.
- Dopo episodi sporadici, come il viaggio di Catullo sulle orme del fratello in Bitinia, le novità dell’età augustea motivano classi dirigenti e intellettuali locali a intraprendere carriere prestigiose con spostamenti ad Oriente: dal viaggio ad Atene del mantovano Virgilio (70 a.C.-19 a.C.), al generale cremonese Publio Quintilio Varo (46 a.C.-9 d.C.) legatus Augusti pro praetore in Siria. Nel II e poi nel III secolo, oltre al caso celebre del comasco Plinio il Giovane (62-114), governatore della provincia del Ponto e della Bitinia, si segnalano testimonianze epigrafiche, in particolare dai cippi miliari disposti lungo le principali vie di comunicazione in collegamento anche con l’Oriente e che forniscono indicazioni sulla vita politico-sociale e sui protagonisti dell’economia delle singole comunità. L’epoca tetrarchica e poi costantiniana è caratterizzata da un’intensificazione dei rapporti tra Transpadana e Oriente soprattutto per l’ascesa di Milano, sede imperiale dal 286 al 402, verso cui affluiscono non soltanto personalità di rilievo sul piano socio-politico, ma soprattutto religiosi anche della più alta gerarchia ecclesiastica.
- Sono quasi certamente di origine orientale due vescovi predecessori di Ambrogio in Milano (374-397), ossia Eustorgio I (344 ca.-349 ca.), famoso anche per la ‘basilica dei Magi’ d’Oriente, e Ausenzio (355-374); e lo stesso Ambrogio, oltrech  promuovere la produzione di inni sacri secondo le modalit  della liturgia orientale, si era formato teologicamente per massima parte sulla letteratura cristiana orientale. Sul soglio episcopale milanese si annovera anche Dionigi (349-355), condannato all’esilio in Cappadocia, presumibilmente a Cesarea, per l’opposizione alla politica filoariana dell’imperatore Costanzo II. Ennodio esalta in un carme (carm. 2,80) le virt  di Marolo, vescovo di origine siriana successore di Ambrogio (408 ca.-423 ca.); altri nello stesso secolo e nel successivo sono di probabile origine orientale.
- Il trasferimento della corte a Ravenna e la caduta della Pars Occidentis nel 476 non interrompono un dialogo che durante la disputa tricapitolina presenta per es. il vescovo milanese Dazio (530-552), che morir  a Costantinopoli, ma di cui saranno restituite le spoglie a Milano nel 564. Poco dopo, l’ingresso dei Longobardi (da cui Lombardia) nella Pianura Padana d  inizio a una nuova fase: non solo perch  nelle sedi regali, ma anche nelle tombe con corredo longobardo non mancano oggetti bizantini, ma perch  figure come quella di Teodelinda (570-627) radicano re e duchi longobardi nell’obbedienza cattolica e

nell'inserimento nel mondo romano, con lo sviluppo di una nuova rete di commerci e di viaggi tra mondo occidentale e orientale, testimoniati anche dalle reliquie.

Struttura della ricerca:

La prima fase della ricerca (ca. 2 settimane) consiste nella messa a punto del sistema di riferimento bibliografico adottato e nella stesura della scheda prosopografica-tipo, la quale - alla luce dei moderni criteri internazionalmente adottati - dovrebbe considerare inizialmente almeno:

- 1) Nome e qualifica
- 2) Dati biografici con elenco sintetico delle relative fonti
- 3) Esposizione della carriera, con precisa indicazione delle relative fonti
- 4) Indicazione di eventuale opere composte dal personaggio in esame
- 5) Riferimenti bibliografici.

Sono contemplabili eventuali aggiustamenti della scheda-tipo nel corso della ricerca.

La seconda fase (ca. 8 mesi) consiste nel recupero, nello studio e nella classificazione delle testimonianze storico-letterarie ed epigrafiche, necessarie alla costituzione del repertorio e alla verifica dell'attendibilità dei dati biografici. Obiettivi di ricerca per l'analisi di ogni personalità:

- Dati biografici (nascita e obituari);
- Gruppo sociale di appartenenza con possibile rete di relazioni;
- Descrizioni dell'attività svolta;
- Lasciti (testi, illustrazioni)
- Informazioni riguardanti i luoghi di attività
- Bibliografia di riferimento

La terza fase (ca. 3 mesi e mezzo) consiste nell'elaborazione e stesura dei risultati in vista di pubblicazione cartacea e digitale, con una prima valutazione dei risultati conseguiti.